

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

10° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	8
7 ^a - Istruzione	»	23
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	29
10 ^a - Industria	»	36
11 ^a - Lavoro	»	38

Sottocommissioni permanenti

7 ^a - Istruzione - Pareri	<i>Pag.</i>	45
--	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	46
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Gasparri e Lo Jucco, per la grazia e giustizia Anedda, per l'industria, commercio e artigianato Beccaria e per il lavoro Teso.

La seduta inizia alle ore 18,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(407) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 5ª Commissione: favorevole)

La relatrice BRICCARELLO esprime il proprio avviso favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge in titolo. In effetti, la situazione economica e occupazionale in cui versa la Sardegna rende necessario e urgente ogni intervento finalizzato a promuovere iniziative di carattere migliorativo.

Dopo aver segnalato l'esigenza di coniugare lo sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente, la relatrice illustra il contenuto del provvedimento sottolineandone l'omogeneità.

Il senatore VILLONE, premesso di condividere la proposta di parere favorevole sui presupposti di costituzionalità, stigmatizza l'utilizzazione impropria della decretazione d'urgenza che in questo caso interviene in materie che avrebbero dovuto essere trattate in via ordinaria sulla base di quanto previsto dallo Statuto della regione Sardegna.

Si associa a tali considerazioni il senatore MARCHETTI.

Il sottosegretario BECCARIA, precisato che il decreto-legge in titolo è stato emanato dal precedente Governo, ricorda che esso prevede

interventi a favore della Sardegna per un impegno finanziario di circa 910 miliardi e stabilisce che tali interventi siano gestiti dalla stessa Regione.

Condivide l'osservazione della relatrice in ordine alle esigenze ambientali da tenere in rilevante considerazione e sottolinea che la Camera ha approvato, con il consenso del Governo, un emendamento dell'opposizione su tale aspetto del decreto.

La Commissione esprime quindi parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto n. 248.

(425) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 380, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile.

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 2^a Commissione: favorevole)

Il PRESIDENTE, dopo essersi soffermato sul contenuto del provvedimento in titolo, esprime una proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità. Il differimento dei termini di attuazione del giudice di pace appare, infatti, indispensabile in relazione alle esigenze organizzative e giuridiche segnalate in varie sedi. Appare opportuno realizzare in modo il più possibile efficace un istituto molto atteso e che potrà contribuire in modo importante alla soluzione dei gravissimi problemi della giustizia civile.

Il senatore VILLONE dichiara di concordare con la proposta del Presidente. Lamenta, tuttavia, come anche in questo caso l'emergenza, che rende indispensabile l'intervento attraverso un decreto-legge, derivi da un modo di legiferare frammentario e indicativo della scarsa attenzione del Governo per i problemi della giustizia.

Il senatore MAGLIOZZI ritiene che i correttivi previsti per il processo civile siano assolutamente indispensabili e sottolinea come la classe forense, anche attraverso prese di posizione ufficiali, abbia richiesto con grande determinazione che si risponda alle istanze di ulteriori miglioramenti in ordine all'attuazione della legge sul giudice di pace. Si tratta di esigenze imprescindibili per il ripristino di una sufficiente funzionalità della giustizia civile.

Il senatore MANCINO esprime il proprio avviso favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge in titolo. Ritiene che la Commissione debba compiere un approfondimento in sede di parere di merito, che si augura venga deferito al *plenum* della Commissione stessa, su aspetti importanti delle modifiche apportate. In particolare, dovranno essere valutati gli effetti dei nuovi requisiti per i giudici di pace sugli elenchi già definiti dal Consiglio superiore della magistratura e si dovrà riflettere sul limite di anzianità che appare forse eccessivo.

Auspica che la delibazione delle opportune riforme delle procedure processuali non si protragga nel tempo, ostacolando l'attuazione stessa del giudice di pace.

La senatrice BRICCARELLO ritiene che il decreto-legge in titolo debba essere visto come un primo segnale di attenzione del Governo verso i problemi della giustizia e non come un modo per rinviare la soluzione degli stessi problemi.

A suo giudizio, superata la fase attuale, si potrà intervenire in modo più organico e senza fare ricorso alla decretazione d'urgenza.

Il senatore GARATTI è favorevole al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità del provvedimento in esame. La mancata proroga dei termini per l'attuazione del giudice di pace avrebbe, infatti, determinato insuperabili problemi di carattere organizzativo e giuridico. In sede di merito, occorrerà riflettere con attenzione sulle singole disposizioni adottate.

Il senatore GUERZONI ricorda che la Commissione affari costituzionali ha già riconosciuto, nella passata legislatura, la sussistenza dei presupposti di costituzionalità dei precedenti decreti-legge emanati in materia. Tuttavia, ciò non è servito ad accelerare la soluzione dei problemi di carattere sostanziale che sottendono il provvedimento: sarebbe quindi opportuna una riflessione sulle cause che determinano il perdurare dei ritardi nell'attuazione della legge sul giudice di pace. In mancanza di una analisi accurata che conduca alla individuazione degli strumenti operativi più idonei, vi è il rischio concreto di creare nuovi ostacoli al funzionamento della giustizia civile.

Il sottosegretario ANEDDA, dopo aver ricordato le motivazioni del provvedimento in esame, si sofferma sull'esito degli incontri che si sono avuti con le categorie interessate da cui è emerso che l'attuazione del giudice di pace doveva essere necessariamente rinviata.

Appare indispensabile anche apportare misure correttive al processo civile e preannuncia che è intendimento del Governo istituire una commissione che proponga una riforma complessiva di tale processo, con l'obiettivo di giungere ad una significativa abbreviazione della durata delle cause. Attualmente, infatti, vi è una situazione di assoluta non funzionalità che, specie in certe regioni, determina il formarsi di un sistema illegale di giustizia.

Il senatore GUERZONI si augura che i tempi di lavoro della commissione ministeriale che si vuole istituire non siano tali da rendere necessarie ulteriori proroghe dell'entrata in vigore del giudice di pace.

Il PRESIDENTE ritiene che la riforma dei processi debba svolgersi in parallelo con la riforma dell'ordinamento giudiziario, affinché non vi siano giudici non preparati sulle nuove modalità processuali o, viceversa, giudici preparati, ma procedure inadeguate.

Il senatore VILLONE sottolinea la situazione paradossale in cui versa l'Esecutivo, che, da un lato si impegna a promuovere una riforma complessiva del processo civile e dall'altro rinvia, con decreto-legge, l'istituzione del giudice di pace.

Il sottosegretario ANEDDA fa presente che sono stati evidenziati problemi attuativi di non poco momento, su cui è necessario intervenire.

Il senatore CASADEI MONTI chiede al rappresentante del Governo di fornire alla Commissione i dati sulla situazione degli organici del personale di supporto dei giudici di pace.

Il sottosegretario ANEDDA si riserva di fornire tali informazioni in vista dell'esame di merito.

La Commissione esprime quindi parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 380.

(409) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 310, recante interventi straordinari nella città di Napoli per esigenze connesse allo svolgimento del vertice G7, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 13^a Commissione: favorevole)

Il relatore DOLAZZA osserva che il decreto-legge recante effettivamente misure necessarie ed urgenti: si tratta di corrispondere tempestivamente a esigenze di sicurezza pubblica e di assetto urbanistico in occasione dell'imminente vertice del G7 che si svolgerà nella città di Napoli. Quanto alla seconda delle ricordate esigenze, considera che il suo soddisfacimento sarebbe stato meno dispendioso se nel passato le amministrazioni locali competenti avessero agito con la necessaria efficienza. Propone, quindi di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali e dei requisiti di legge.

Si associa il sottosegretario GASPARRI.

La Commissione accoglie la proposta del relatore.

(426) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 381, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica.

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore CORASANITI ricorda i precedenti del provvedimento e ne illustra le finalità, proponendo di formulare un parere favorevole.

Il senatore VILLONE osserva che il decreto in esame, derivante da una serie abnorme di reiterazioni, costituisce l'esempio più evidente della inutilità e della inopportunità di ricorrere alla decretazione d'urgenza in determinate materie.

La Commissione si pronuncia in senso favorevole circa la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(418) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, recante disposizioni tributarie urgenti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 6^a Commissione: favorevole)

Il relatore LA LOGGIA rileva che il decreto-legge, emanato dal precedente Governo e già approvato dalla Camera dei deputati, reca diverse disposizioni in materia tributaria, sostanzialmente omogenee, delle quali sono indubitabili la necessità e l'urgenza: propone, pertanto, di pronunciarsi favorevolmente.

Conviene la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007, C 01^a, 4^o)

Il PRESIDENTE avverte che i disegni di legge di cui al secondo supplemento all'ordine del giorno saranno esaminati nelle sedute convocate per i prossimi giorni. Rileva, inoltre, che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri, da parte delle Commissioni consultate, in ordine ai disegni di legge da esaminare in sede referente.

Il senatore LA LOGGIA, preso atto della comunicazione del Presidente, ricorda che alle ore 19 avrà inizio un importante convegno, organizzato dalla Presidenza del Senato, in tema di privatizzazioni. Prospetta, pertanto, l'opportunità di rinviare alla seduta di domani la trattazione dei disegni di legge ancora non esaminati.

Il sottosegretario GASPARRI ricorda che vi sono numerosi e importanti decreti-legge che esigono una sollecita trattazione. Si rimette, comunque, alla valutazione della Commissione e del Presidente.

Si conviene, quindi, di concludere la seduta.

La seduta termina alle ore 19.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

4ª Seduta*Presidenza del Presidente*

BOROLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Bedoni e Mongiello, per le risorse agricole, alimentari e forestali Scarpa Bonazza Buora e per l'interno Gasparri.

La seduta inizia alle ore 16,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007, C 05ª, 3ª)

Il senatore CHERCHI chiede al Presidente che venga audito, anche informalmente, il presidente della Corte dei conti per acquisire valutazioni in merito all'impatto economico sul fabbisogno di cassa determinato dall'articolo 6, comma 3, del disegno di legge n. 355.

Il presidente BOROLI fa presente che sono state fornite le dovute assicurazioni sugli aspetti economici del provvedimento da parte della Ragioneria generale dello Stato e assicura il senatore Cherchi che si attiverà immediatamente presso la Corte dei conti affinché i dati da lui richiesti possano pervenire al più presto.

Il senatore CHERCHI insiste nel chiedere che il rappresentante della Corte dei conti fornisca direttamente alla Commissione la documentazione richiesta.

Il presidente BOROLI ribadisce la propria intenzione di rappresentare immediatamente alla Corte dei conti l'esigenza di acquisire particolari informazioni sugli aspetti sollevati dal senatore Cherchi, compatibilmente con i tempi di esame del disegno di legge.

Il senatore TAMPONI chiede se l'8ª Commissione abbia presentato formale richiesta di esaminare congiuntamente alla 5ª Commissione il disegno di legge n. 355.

Il presidente BOROLI dichiara che è pervenuta richiesta formale da parte della Presidenza della Commissione lavori pubblici: il Presidente

del Senato tuttavia avrebbe manifestato l'orientamento di confermare la competenza della 5^a Commissione. Tiene inoltre a precisare di avere inviato un'apposita comunicazione al Presidente della 8^a Commissione al fine di autorizzare, per i componenti della stessa, una deroga alla presentazione degli emendamenti al disegno di legge sino alle ore 12 del 22 giugno.

IN SEDE CONSULTIVA

(232) Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia

(Parere alla 1^a Commissione: nulla osta, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce alla Commissione il senatore ZACCAGNA, il quale osserva che si tratta della reiterazione di precedenti decreti in materia di benefici economici al personale delle Forze di polizia. Su una precedente versione venne espresso, il 25 gennaio 1994, parere favorevole da parte della Commissione, sul presupposto della correttezza della quantificazione recata nella relazione tecnica. La copertura è tratta dal fondo speciale della Presidenza del Consiglio, che attualmente presenta disponibilità.

L'attuale versione del decreto contiene alcune norme nuove. Una è quella di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 3, che pone divieto di adibire al lavoro operativo le appartenenti alla Polizia di Stato e al Corpo di polizia penitenziaria durante la gestazione. Su tale norma, che era recata in un emendamento al precedente testo, fu espresso parere favorevole dalla Commissione, anche se potrebbero derivare riflessi economici, essendo necessario sostituire il personale in questione. L'articolo 5 poi consente l'utilizzo di risorse a favore di cooperative edilizie del personale delle Forze di polizia: trattandosi di risorse già in bilancio non dovrebbero porsi problemi.

In conclusione si potrebbero chiedere assicurazioni formali al rappresentante del Tesoro circa il fatto che l'evoluzione dei livelli stipendiali e del numero di dipendenti nel tempo non provochino un incremento degli oneri così come quantificati nella relazione tecnica.

Il sottosegretario MONGIELLO rileva che la relazione tecnica al disegno di legge diverge in talune parti da quella legata al provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri e le divergenze concernono l'entità del personale con qualifica di vice ispettore interessato al beneficio di cui all'articolo 1, con i conseguenti riflessi sui valori della spesa. Relativamente al comma 1 dell'articolo 6, recante la copertura finanziaria del provvedimento, fa presente che esso non risulta essere stato aggiornato e pertanto si rende necessaria la sua riformulazione.

Il sottosegretario GASPARRI interviene sull'articolo 3, commi 4 e 5, per far presente che l'esigenza di evitare sperequazioni di trattamento del personale non eccessivamente gravose per il bilancio dello Stato, deve contemperarsi con la ricerca di soluzioni pratiche che permettano

l'impiego differenziato del personale femminile impossibilitato ad essere adibito in compiti operativi.

Su proposta del Presidente la Commissione concorda di esprimere un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione alle modifiche della copertura.

(212) Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1994, n. 267, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca

(Parere alla 9ª Commissione: favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore PACE, il quale osserva che si tratta di un decreto-legge volto a confermare anche per il 1994 un provvedimento degli anni trascorsi con cui si disponeva il fermo biologico temporaneo obbligatorio sulla base delle indicazioni comunitarie, con le relative conseguenze finanziarie nel senso del sostegno alle imprese operanti nel settore.

La copertura si ha attingendo agli stanziamenti in essere sull'apposito fondo di tesoreria riguardante l'attuazione delle politiche comunitarie. Nonostante si tratti di un fondo di importo notevole, sarebbe opportuno avere conferma dal Tesoro circa la sussistenza di disponibilità adeguate.

Il sottosegretario MONGIELLO dichiara che la copertura del provvedimento in esame è effettuata sul fondo di rotazione per le politiche comunitarie, che presenta le necessarie disponibilità.

Su proposta del Presidente, la Commissione concorda di esprimere un parere favorevole.

(336) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 314, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - E.I.M.A.

(Parere alla 9ª Commissione: favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore PACE, il quale osserva che si tratta di un decreto-legge con il quale si provvede a trasformare l'AIMA in Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) allo scopo di rendere la struttura essenzialmente più aderente alle esigenze di funzionalità connesse soprattutto alla gestione dei fondi comunitari. Il provvedimento non presenta una clausola di copertura finanziaria ed in effetti, ad un primo esame, non sembra che sussistano conseguenze negative a carico del bilancio dello Stato: anzi, in prospettiva, a seguito dell'articolo 12, si potrebbero verificare dei minori oneri di natura corrente per il personale che venga posto in mobilità ove la verifica dei carichi di lavoro determini eccedenze. Non sembra peraltro che comporti minori entrate la norma di cui all'articolo 15, comma 5, ripetuta peraltro anche in caso di provvedimenti simili, circa l'esenzione fiscale delle operazioni connesse con le trasformazioni di cui al provvedimento in esame: infatti, le eventuali maggiori entrate che

si sarebbero avute nel caso in cui tale esenzione non fosse stata prevista non risultano incluse nel bilancio triennale a legislazione vigente in quanto all'atto della costruzione di quest'ultimo non era stato scontato l'evento del tutto nuovo della trasformazione dell'AIMA secondo quanto previsto dal decreto in esame. A legislazione vigente quindi non si ha una minore entrata e pertanto propone che la Commissione si esprima in senso favorevole.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime l'assenso del Governo sul provvedimento in esame.

Il senatore CAPONI esprime talune perplessità a nome del Gruppo Progressisti-Rifondazione comunista e annuncia l'astensione del Gruppo nella votazione.

Si associa alla dichiarazione di astensione il senatore CHERCHI a nome del Gruppo Progressisti-Federativo.

Su proposta del Presidente la Commissione, a maggioranza, concorda di esprimere un parere favorevole.

(211) Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 264, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-63 e 1963-64

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CURTO, il quale osserva che l'esame è stato rinviato nella seduta del 15 giugno 1994 per consentire al Governo di individuare una nuova fonte di copertura in quanto le risorse del fondo speciale destinate alla copertura di spesa per i limiti di impegno risultano già utilizzate.

In sostanza, a parte le spiegazioni già chieste nella precedente seduta, per quanto concerne l'articolo 2 e la relativa copertura a carico dei limiti di impegno per il secondo e terzo anno (1995 e 1996), il Governo deve indicare quale decreto-legge privilegiare dal momento che sul relativo accantonamento di fondo globale insistono contemporaneamente tre provvedimenti: anzitutto, quello in esame; in secondo luogo il decreto-legge n. 312 del 25 maggio 1994, in materia di sostegno dell'economia; in terzo luogo il decreto-legge n. 307 del 23 maggio 1994. I due decreti sono all'esame della Camera dei deputati, il che accentua l'importanza della dichiarazione preliminare che il Governo deve rendere. Si precisa che il decreto sugli interventi di sostegno dell'economia ha importi come limiti di impegno che coincidono esattamente con le somme iscritte in fondo globale.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il relatore chiede il rinvio dell'esame del provvedimento.

Il sottosegretario MONGIELLO fa presente che, pur non avendo osservazioni da formulare sul provvedimento per quanto di competenza, si conferma, quanto all'articolo 1, che il rilascio alla Banca d'Italia di titoli dello Stato rientra nel limite complessivo di emissione dei titoli

pubblici già autorizzati con legge di bilancio. Si tratta, quindi, non di assunzioni di nuovo debito, bensì di mera sostituzione cartolare di debiti pregressi, cioè di sostituzione di effetti cambiari con titoli di Stato. Relativamente poi all'articolo 2, osserva che la regolazione debitoria ivi prevista mediante emissione di titoli di Stato, fino all'importo massimo di lire 1.375 miliardi, concerne il solo anno 1994 e che la copertura dell'onere di lire 100 miliardi previsto a titolo di interessi sulla citata regolazione debitoria di lire 1.375 miliardi risulta assicurata mediante apposita quota considerata, a decorrere dall'anno 1995, all'interno dell'accantonamento di fondo globale di parte corrente - capitolo 6856 - relativo alla voce Ministero del tesoro per il triennio 1994-1996. Si tratta di quota di spesa annuale decorrente dal 1995 e non considerata nel riepilogo delle rate ammortamento mutui inserito nella tabella A della legge finanziaria 1994. Sia per la peculiarità di tale voce di spesa, sia in quanto tale specifica postazione fu inserita in via emendativa nel corso dell'esame parlamentare della stessa legge finanziaria. Invita pertanto la Commissione a esprimersi in senso favorevole.

Il senatore CURTO prende atto delle spiegazioni fornite dal rappresentante del Governo, ma tiene a far presente che, qualora pervengano documentazioni di rilevanza tale da poter modificare il giudizio di competenza della Commissione, sarebbe grato al Governo qualora quest'ultimo facesse pervenire immediatamente tali informazioni ai membri della Commissione o per lo meno al relatore.

Il senatore MANZI annuncia il voto contrario del Gruppo Progressisti-Rifondazione comunista, in quanto rileva talune perplessità riguardo alla spiegazione fornita dal rappresentante del Governo.

Il senatore CHERCHI osserva che il Governo non ha nella sostanza risposto adeguatamente ai quesiti specifici posti dal relatore.

Il sottosegretario MONGIELLO ritiene che i dati da lui comunicati alla Commissione assicurino l'esistenza della copertura finanziaria del provvedimento. Tuttavia, sulla base delle persistenti perplessità manifestate da alcuni componenti della Commissione, chiede un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

La Commissione decide pertanto il rinvio dell'esame del provvedimento.

(375) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA S.p.a. e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti: favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore ROVEDA, il quale fa presente che perviene dalla Camera dei deputati un decreto-legge con

cui si provvede ad accelerare le procedure di dismissione dell'INA. L'unico problema di copertura finanziaria si poneva per l'articolo 2, comma 5, in materia di solidarietà da parte del Tesoro nei confronti degli obblighi in capo alla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. per quanto concerne le obbligazioni dell'INA nei confronti delle imprese cedenti.

Correttamente la Camera dei deputati, su parere della Commissione bilancio, ha imputato la copertura agli appositi capitoli riguardanti le garanzie del bilancio dello Stato.

In generale, trattandosi complessivamente di maggiori entrate, non sembra vi siano problemi. Propone pertanto che la Commissione si esprima in senso favorevole, per quanto di competenza, sul provvedimento, così come sugli emendamenti trasmessi.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime l'assenso del Governo sul provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore CAPONI, il senatore ROVEDA fa presente che gli emendamenti approvati dalla 10ª Commissione non comportano problemi circa la copertura finanziaria del provvedimento e chiede pertanto che la Commissione si esprima in senso favorevole su testo ed emendamenti.

La Commissione concorda, con l'astensione del Gruppo Progressisti-Rifondazione comunista, espressa dal senatore Caponi, di esprimere un parere favorevole.

(175) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR

(Parere su emendamenti alla 11ª Commissione: favorevole con osservazioni e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce alla Commissione il senatore CURTO, il quale osserva che dopo che in data 15 giugno 1994 è stato trasmesso un parere favorevole con osservazioni sul testo, essendosi richiesto al rappresentante del Governo di fornire inoltre chiarimenti circa l'utilizzazione delle somme attribuite alla GEPI e all'INSAR pervengono alcuni emendamenti.

Quelli 1.1 e 1.2, di identico tenore, mirano ad evitare la decurtazione del 20 per cento dei trattamenti di integrazione salariale dopo i primi sei mesi di fruizione della medesima. Tali emendamenti traggono però copertura dall'emendamento 1.3, che incrementa del 25 per cento l'onere del provvedimento. In merito occorrerebbe avere assicurazioni dal Tesoro che il fondo per l'occupazione utilizzato a copertura del provvedimento contiene risorse anche per i 5 miliardi aggiuntivi.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime parere contrario sugli emendamenti in quanto comportanti maggiori oneri valutabili in circa lire 9 miliardi e non in lire 5 miliardi come quantificati nell'emendamento al comma 4 e a fronte dei quali gli indicati mezzi di copertura, ai

sensi dell'articolo 11, comma 31, della legge n. 537 del 1993, risultano già destinati ad altre finalità.

Il senatore CHERCHI chiede di acquisire i dati tramite i quali si è pervenuti alla quantificazione degli oneri previsti dagli emendamenti approvati.

Il senatore MANTOVANI richiama la Commissione all'oggetto delle sue pronuncie, che devono vertere sull'espressione di pareri circa la copertura finanziaria dei provvedimenti in esame: una volta accertata l'esistenza dei fondi necessari a garantire la suddetta copertura, non è rilevante per modificare l'orientamento della Commissione la dichiarazione del Governo che preannuncia una diversa destinazione dei fondi. A fronte di tali considerazioni pertanto la Commissione non potrebbe che esprimere un parere di nulla osta.

Su proposta del Presidente, la Commissione concorda di esprimere un parere favorevole con osservazioni e condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che l'onere degli emendamenti sia elevato a 9 miliardi.

(299) Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 1994, n. 300, recante norme per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni europee, regionali ed amministrative

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore ZACCAGNA, il quale osserva che si tratta di decreto-legge in tema di elezioni europee regionali ed amministrative. Il testo costituisce la reiterazione di precedenti provvedimenti di urgenza, mai esaminati dalla Commissione. Per quanto di competenza, non sembrerebbe che il provvedimento comporti problemi, in quanto l'articolo 2 si limita a definire i riparti delle spese tra i vari comuni, fermo restando il *plafond* complessivo iscritto al bilancio e, pertanto, ritiene che la Commissione possa esprimere un parere favorevole.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime l'assenso del Governo sul provvedimento in esame.

Su proposta del Presidente la Commissione concorda di esprimere un parere favorevole.

(321) Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 305, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali

(Parere alla 12^a Commissione: favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore ZACCAGNA, il quale osserva che si tratta di decreto-legge con il quale si mira a liberalizzare il prezzo dei farmaci, consentendo alle aziende di abbassare i prezzi attualmente bloccati. Per quanto di competenza non sembrano esservi problemi. Si

ricorda che in analoga materia, giace presso la Camera il decreto-legge n. 259, che, in una precedente versione, aveva ricevuto un parere favorevole dalla Commissione in data 19 gennaio 1994.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime l'assenso del Governo sul provvedimento in esame.

Il senatore MANZI chiede se la liberalizzazione del prezzo dei farmaci consenta alle aziende solo di abbassare i prezzi ovvero anche di elevarli.

Il senatore ZACCAGNA dichiara che la questione sollevata dal senatore Manzi è irrilevante ai fini della copertura del provvedimento.

Il sottosegretario MONGIELLO ribadisce che il provvedimento tende ad abbassare i prezzi dei medicinali attualmente bloccati.

Il senatore MANZI annuncia il voto contrario del Gruppo Progressisti-Rifondazione comunista.

Si associa il senatore CHERCHI a nome del Gruppo Progressisti-Federativo.

Su proposta del Presidente la Commissione concorda, a maggioranza, di esprimere un parere favorevole.

(322) Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore ROVEDA, il quale fa presente che si tratta della reiterazione di un decreto-legge, a sua volta già più volte reiterato nel corso della XI Legislatura, relativo all'adozione di misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi. Sul medesimo testo la Commissione ha avuto modo di esprimersi in più occasioni, sempre confermando la contrarietà del parere per violazione dell'articolo 81 della Costituzione, in considerazione del fatto che le modalità di copertura degli oneri previsti dal provvedimento non rientravano fra quelle per le quali la legge finanziaria relativa al 1993 prevedeva la possibilità di utilizzare maggiori entrate. L'articolo 2, comma 1, della suddetta legge finanziaria, prevedeva infatti che per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 l'eventuale maggiore gettito tributario fosse interamente utilizzato per la riduzione del saldo netto da finanziare, salvo che si trattasse di assicurare la copertura finanziaria di interventi urgenti ed imprevisti per fronteggiare calamità naturali o improrogabili esigenze connesse con la tutela della sicurezza del Paese ovvero situazioni di emergenza economico-finanziaria. Alla luce della citata disposizione, la Commissione ritenne che la fattispecie prevista nel decreto non rientrasse tra quelle contemplate nella legge e che quindi si dovesse esprimere su di

esso parere contrario. Si tratta di decidere pertanto se confermare o meno il parere già più volte espresso.

Il sottosegretario MONGIELLO rappresenta innanzitutto alla Commissione di non avere osservazioni da formulare in ordine all'ulteriore corso del provvedimento. Relativamente poi ai quesiti sollevati dal relatore ritiene che si debba apprezzare la sussistenza, nella fattispecie in esame, del presupposto della situazione di emergenza economico-finanziaria che, ai sensi dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 1993, consente l'utilizzazione di maggiori entrate a fini di copertura.

Il senatore CHERCHI osserva che se la Commissione si pronunciasse in senso favorevole contraddirebbe i precedenti pareri emessi in passato e presterebbe il testo a critiche. Si esprime pertanto per la formulazione di un parere contrario.

Il sottosegretario MONGIELLO, nell'apprezzare le considerazioni manifestate dal senatore Cherchi, chiede alla Commissione un rinvio dell'esame del disegno di legge al fine di poter acquisire ulteriori dati dal Tesoro.

Concorda la Commissione e l'esame è rinviato.

(350) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato

(Parere alla 1ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore SPISANI in luogo del senatore Zaccagna: osserva che si tratta di un decreto-legge in tema di interventi umanitari e finanziamento ad attività di volontariato. La precedente versione del provvedimento non venne esaminata. L'onere complessivo è di 92 miliardi per 1994 e 102 per il 1995 e 1996. La copertura è tratta dagli accantonamenti di fondo speciale del Ministero del tesoro e della Presidenza del Consiglio.

L'articolo 5 prevede la possibilità di impegnare negli esercizi successivi le somme non impegnate alla chiusura di ciascun esercizio finanziario, il che costituisce deroga alla legge di contabilità. Analoga deroga discende dall'articolo 3, comma 2, che consente di mantenere nelle contabilità speciali le somme accreditate ai prefetti anche oltre i termini previsti per la rendicontazione.

Ad eccezione di tali due disposizioni, il provvedimento non sembra comportare problemi per quanto di competenza e pertanto propone che la Commissione si esprima in senso favorevole.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime l'assenso del Governo sul provvedimento in esame.

Su proposta del Presidente, la Commissione concorda di esprimere un parere favorevole con le osservazioni manifestate dal relatore.

(409) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 310, recante interventi straordinari nella città di Napoli per esigenze connesse allo svolgimento del vertice G7, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione: favorevole con osservazioni e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce alla Commissione il senatore CURTO, il quale osserva che si tratta di decreto-legge, approvato dalla Camera, che prevede spese per un totale di 28,1 miliardi per opere di sistemazione urbana e pubblica sicurezza a Napoli in occasione del prossimo vertice del G7.

La copertura degli oneri è tratta mediante riduzione di precedente autorizzazione di spesa e utilizzo di fondo speciale.

Sulla precedente versione la Commissione si pronunciò, l'8 febbraio 1994, in senso favorevole, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che venisse soppresso, all'articolo 1, comma 3, l'inciso «anche in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato».

Il testo approvato dalla Camera incrementa la spesa di 9 miliardi, coprendola con le disponibilità in conto residui del capitolo 7089 del Ministero del bilancio: la fattispecie della copertura in conto residui è stata eccezionalmente ammessa per spese in conto capitale che avessero la medesima finalità di quelle per le quali si andava a residuo. Nel caso in esame, invece, si tratta di residui di spese destinate a calamità naturali, che verrebbero utilizzati per sistemazioni urbane.

Il sottosegretario MONGIELLO, nel dichiararsi a favore del provvedimento, precisa che l'utilizzo delle disponibilità in conto residui del capitolo 7089 dello stato di previsione del Ministero del bilancio ai fini della copertura finanziaria del provvedimento concerne somme che non risultano destinate a calamità naturali, ma sono inerenti, ai sensi della legge n. 80 del 1984, alla realizzazione di progetti regionali di sviluppo interessanti di assetto territoriale ed urbanistico anche dell'area napoletana.

Il senatore MANZI esprime la propria contrarietà circa l'utilizzazione di fondi che avrebbero potuto essere impiegati dalla regione Campania per altri fini di rilevanza sociale.

Anche il senatore CURTO esprime perplessità circa l'utilizzazione dei fondi destinati alla regione Campania.

Il Presidente BOROLI propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole con osservazioni e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al fine di non arrestare il prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

Il senatore CAPONI, nell'osservare che la proposta del Presidente non elimina le perplessità sollevate da alcuni membri della Commissione, annuncia il voto contrario del Gruppo Progressisti-Rifondazione comunista.

Su proposta del Presidente, la Commissione concorda, a maggioranza, di esprimere un parere favorevole con osservazioni e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(418) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, recante disposizioni tributarie urgenti, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione: contrario)

Riferisce alla Commissione il senatore ZACCAGNA, il quale fa presente che perviene dalla Camera dei deputati un disegno di legge in materia di disposizioni tributarie urgenti, su cui la Commissione bilancio della Camera ha già espresso un parere favorevole, con la condizione che poi è stata recepita dal testo in riferimento all'articolo 13.

Il provvedimento ha un onere complessivo pari a 85 miliardi, anche alla luce delle rilevazioni dell'altro ramo del Parlamento ed è coperto a valere sugli 85 miliardi che rappresentano il surplus di entrate del decreto-legge n. 557 del 30 dicembre 1993, rispetto all'apporto complessivo di maggiori risorse di tale ultimo decreto che serviva a sbloccare il fondo globale negativo inserito nella legge finanziaria secondo le quantificazioni espresse nella legge di finanza pubblica (provvedimento collegato), ossia 6.700 miliardi per il 1994 e 6.000 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996.

In merito quindi all'utilizzo degli 85 miliardi di *surplus* non vi sono problemi di carattere quantitativo, anche se va considerato che le maggiori entrate rispetto alla legislazione vigente sono destinate dalla legge finanziaria per il 1994 alla riduzione del saldo netto da finanziare, salvo che si tratti di finanziare la copertura finanziaria di interventi relativi a calamità naturali, improrogabili esigenze connesse con la tutela della sicurezza del Paese, ovvero situazioni di emergenza economico-finanziaria. Evidentemente la Commissione bilancio della Camera, nel fornire un parere favorevole, ha ritenuto, con il Governo, che nella fattispecie si versi in una delle ipotesi indicate.

Desti perplessità la copertura di cui all'articolo 15, a carico cioè di capitolo ordinario per i primi 6 mesi dell'esercizio, fattispecie notoriamente vietata dalla legge di contabilità di Stato.

Il sottosegretario MONGIELLO, nel condividere le perplessità manifestate dal relatore circa l'utilizzazione delle disponibilità di capitoli ordinari prima dell'assestamento di bilancio, fa presente che il Governo raccomanda l'espressione di un parere favorevole in considerazione della prossima scadenza dei termini di conversione del decreto.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione concorda di esprimere un parere contrario.

(182) Prevosto ed altri: Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di turismo e spettacolo

(354) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport
(Parere alle Commissioni riunite 7ª e 10ª. Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE, in attesa che l'Assemblea si pronunci sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 329, propone alla Commissione il rinvio dell'esame.

La Commissione concorda.

(236) Disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria
(Parere su emendamenti alla 6ª Commissione: favorevole)

Osserva il relatore ZACCAGNA che, premesso che sul testo è stato fornito già un parere favorevole, sono pervenuti dalla Commissione alcuni emendamenti di cui due governativi. Il primo (1.1) sembra modificare l'articolo 1 senza alterare sostanzialmente il meccanismo. Pertanto, anche sulla base delle espresse dichiarazioni fornite dal rappresentante del Governo presso la Commissione di merito non sembra che vi siano conseguenze negative a carico del bilancio dello Stato. Lo stesso può dirsi per gli altri due emendamenti governativi.

Propone pertanto che la Commissione si esprima in senso favorevole.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle ore 17,50, riprende alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

(407) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore PEDRIZZI, che osserva in primo luogo come il provvedimento miri a far fronte alla crisi strutturale che ha colpito la Sardegna da tempo immemorabile: esso tende ad attuare l'articolo 13 dello Statuto della Regione autonoma, che prevede un piano organico di rinascita economico-sociale dell'Isola. Caratteristica della normativa è quella, oltre a prevedere stanziamenti per un totale di 910 miliardi nel quinquennio 1994-1998, di demandare alla Regione l'approvazione del programma di interventi. Tale programma dovrà vertere sui principali settori economici e mirare a diminuire gli squilibri strutturali dell'economia regionale, attenuando il pesante livello di disoccupazione. Per far ciò è indispensabile recuperare una adeguata efficienza del settore produttivo, al fine di rendere le imprese competitive sui mercati nazionale ed internazionale.

Le risorse, che saranno utilizzate dalla regione attraverso una contabilità speciale, verranno indirizzate ai settori della formazione professionale, dello sviluppo e della riconversione delle attività produttive, al miglioramento dei servizi e all'adeguamento delle infrastrutture, compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale. Destinatari degli interventi sono i comparti turistico-alberghiero, della conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, dell'industria, dei trasporti e dei servizi. Le agevolazioni potranno essere utilizzate anche per incentivare il reinvestimento degli utili. Tutti gli interventi però dovranno essere subordinati all'esito della valutazione di impatto ambientale e le previdenze sono cumulabili con le altre già previste dall'ordinamento.

L'articolo 2 amplia l'oggetto sociale e ricapitalizza le società finanziarie sarde, consentendo l'effettuazione di investimenti in settori *innovativi e promuovendo iniziative per i servizi alle imprese*. Insieme a questi interventi viene perseguita una razionalizzazione del sistema dei trasporti della Regione, al fine di conseguire la contiguità territoriale con il Continente.

Circa infine gli oneri, posto che essi non presentano problemi di quantificazione, occorre far presente che, ovviamente, la Tabella F della legge finanziaria potrà intervenire per la loro rimodulazione negli esercizi successivi.

Il relatore conclude, dopo essersi dichiarato favorevole alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati che si ispirano a motivazioni di salvaguardia ambientale, invitando la Commissione ad approvare il provvedimento, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Interviene brevemente il sottosegretario MONGIELLO, che esprime il parere favorevole del Tesoro sul testo in esame.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore TAMPONI che, nel ricordare come il provvedimento sia da lungo tempo atteso e corrisponda ai voti dell'Assemblea regionale relativamente all'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto della regione Sardegna, auspica la sollecita conversione del decreto-legge all'esame. Certamente le risorse destinate allo sviluppo dell'Isola sono insufficienti e comunque inferiori rispetto a quelle utilizzate ad altre finalità e, anche rispetto alle altre regioni italiane e al resto del Mezzogiorno, la Sardegna risulta penalizzata. Tuttavia, anche se fossero preferibili alcuni miglioramenti al testo, ritiene che tali miglioramenti potranno essere più opportunamente definiti nel prosieguo della legislatura. Essi dovranno mirare a dare un contenuto al principio della solidarietà nazionale nei confronti delle regioni meno favorite, tanto più in un momento in cui tale principio viene posto in questione. Con l'occasione, propone di dare corso ad una audizione del Ministro del bilancio in merito alla questione della ventilata opposizione comunitaria alla fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno.

Fa infine presente che alcuni emendamenti approvati dalla Camera in materia di tutela ambientale risultano a suo avviso lesivi dell'autonomia regionale.

Ha poi la parola il senatore CHERCHI, che, nel dichiararsi favorevole al decreto legge, manifesta apprezzamento per la circostanza che il Governo lo ha mantenuto. Quanto al merito, il provvedimento non incide sull'assetto dei poteri tra Stato e Regione, mentre si sarebbe potuta cogliere l'occasione per accentuare la portata regionalistica della distribuzione delle rispettive competenze. Inoltre, se esso mira a far fronte a bisogni di carattere essenziale, d'altra parte esso non attribuisce i poteri, che pur le spetterebbero, alla Regione, soprattutto per quanto concerne l'organizzazione del sistema dei trasporti, dove manca perfino la previsione della necessità di una intesa tra Stato e Regione. Il decreto-legge, dunque, manca l'obiettivo essenziale di esaltare l'autonomia della Regione, corredandola della corrispondente responsabilità. Quanto poi allo sviluppo delle attività produttive, occorrerebbe, oltre ad incentivi economici, realizzare la normativa dello Statuto regionale che consente l'istituzione di punti franchi per le attività di produzione. Conclude facendo presente che sarà opportuno affrontare le singole questioni rimaste sospese nel corso della legislatura.

Chiusa la discussione generale, interviene il relatore PEDRIZZI per illustrare il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 407, di conversione del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, con particolare riferimento all'articolo 3, prendendo atto della necessità di coordinare le iniziative future in materia di trasporti con tutti i collegamenti marittimi già esistenti, nell'ottica della disciplina vigente in tema di tutela della concorrenza e del mercato, di cui alla legge 10 ottobre 1990, n. 287, e tenendo conto della necessità di dare efficienza e di contenere la spesa pubblica,

impegna il Governo:

a riferire espressamente gli accordi di programma e i contratti di servizio di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 del decreto-legge, per quanto riguarda i collegamenti marittimi, ai servizi ritenuti sociali e non all'insieme dei servizi da e per la Sardegna. I predetti accordi e contratti non potranno inoltre prescindere dai programmi quinquennali e dalle relative misure di compensazione già accordate dal Ministero dei trasporti e della navigazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 5 maggio 1989, n. 160, alle società esercenti servizi marittimi sovvenzionati».

0/407/1/5

Il presidente BOROLI propone di rinviare alla seduta antimeridiana di domani il seguito dell'esame del provvedimento e di stabilire il termine per la presentazione dei relativi emendamenti alle ore 20 di oggi.

Concorda la Commissione e l'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007, C 05^a, 4^o)

Il senatore TAMPONI chiede una audizione del Ministro del bilancio e della programmazione economica sulla questione della fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno.

Il PRESIDENTE si riserva di prendere contatti con il responsabile di tale Dicastero.

La seduta termina alle ore 18,55.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

3^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Fisichella e il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Meo Zilio.

La seduta inizia alle ore 17,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto relativo all'utilizzazione, da parte dello Stato, dello stanziamento corrispondente alla quota parte dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, iscritto al capitolo n. 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

(R 139b 00, C 05^a, 1^o)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 giugno scorso.

Il relatore BISCARDI illustra il seguente schema di parere:

«La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto, rileva in primo luogo che la preventiva divulgazione del suo contenuto suscita, nei potenziali beneficiari delle sue previsioni, fondate aspettative che difficilmente potranno essere vanificate.

Segnala quindi alla Commissione competente nel merito l'opportunità di richiamare il Governo, per il futuro, ad un più puntuale rispetto delle destinazioni indicate dall'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, osservando altresì che gli interventi finanziati dovrebbero presentare, ai sensi della normativa citata ed in conformità alla sua ispirazione, carattere straordinario.

In tale prospettiva, peraltro, segnala che la "conservazione dei beni culturali" non si esaurisce necessariamente nel mero restauro fisico degli edifici monumentali, ben potendo riguardare la protezione del patrimonio culturale nazionale nelle sue varie componenti; inoltre il livello irrisorio delle risorse pubbliche istituzionalmente destinate a tale scopo fa sì che ogni intervento, anche di manutenzione o restauro, dei beni culturali finisca con l'assumere carattere straordinario e pertanto a pieno titolo possa essere finanziato con lo strumento in esame.

La Commissione, inoltre, rilevando come nel 1993 ai beni culturali sia stato assegnato un terzo della quota disponibile dell'8 per mille IRPEF, afferma la necessità che anche per il 1994 il riparto del complessivo stanziamento annuale si attesti almeno su tale proporzione. Considerati il riparto già predisposto con lo schema in esame per il 50 per cento del predetto stanziamento e il prelevamento di ulteriori 65 miliardi da parte di un provvedimento d'urgenza in materia di incendi boschivi, invita il Governo a destinare ai beni culturali tutto quanto residua dello stanziamento».

Si apre il dibattito.

Il senatore BERGONZI si dichiara sostanzialmente d'accordo con le argomentazioni contenute nel testo illustrato dal relatore, ma ritiene necessario fare emergere con maggiore chiarezza il giudizio negativo espresso sullo schema di decreto dalla maggioranza dei commissari. Inoltre propone di evidenziare il mancato rispetto del dettato della legge n. 222 del 1985, soprattutto con riferimento ad alcuni stanziamenti, come ad esempio quello finalizzato alla costruzione di edifici di culto. Avanza infine la possibilità di inserire uno stanziamento apposito per il finanziamento delle orchestre della RAI.

La senatrice BUCCIARELLI si associa alle osservazioni del senatore Bergonzi circa l'esigenza di chiarire il giudizio critico espresso dalla Commissione sullo schema di decreto. Suggestisce inoltre al relatore di inserire nel testo del parere una richiesta al Governo affinché i comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali siano coinvolti nell'*iter* procedurale di assegnazione dei 30 miliardi previsti per la conservazione di beni culturali e la valorizzazione degli istituti culturali.

Il senatore MASULLO propone di sottolineare, nel testo del parere, la non conformità dello schema di decreto in esame rispetto all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985, con riferimento sia alla procedura che al riparto tra le diverse finalità possibili.

Dopo che il PRESIDENTE ha fornito un chiarimento procedurale al senatore SERRA, interviene il senatore BEVILACQUA che esprime una valutazione positiva del testo illustrato dal relatore Biscardi, con particolare riferimento al rilievo relativo alla esiguità dei fondi stanziati dallo Stato a favore dei beni culturali.

Agli intervenuti replica il relatore BISCARDI, il quale ritiene che il giudizio critico formulato dalla Commissione sullo schema di decreto emerga con sufficiente chiarezza dal tenore degli interventi della scorsa seduta. Con riferimento alle osservazioni della senatrice Bucciarelli relative all'esigenza di un maggior coinvolgimento dei comitati di settore nella ripartizione degli stanziamenti, ritiene che sia compito del Ministro fornire assicurazioni al riguardo. Infine, allo scopo di sottolineare maggiormente la non conformità dello schema di decreto

rispetto alla normativa di riferimento, come richiesto dal senatore Masullo, modifica il testo del parere invertendo l'ordine dei primi due paragrafi.

Dopo alcuni brevi interventi dei senatori LORENZI, BUCCIARELLI (che suggerisce di inserire, al primo paragrafo del parere, l'inciso «nel quadro di una valutazione critica»), MASULLO, BEVILACQUA, BERGONZI e BISCARDI (che accoglie il suggerimento della senatrice Bucciarelli), replica il ministro FISICHELLA, ringraziando innanzi tutto il relatore e i membri della Commissione per la sensibilità dimostrata nei confronti dei beni culturali. Egli fornisce quindi ampie assicurazioni sul coinvolgimento dei comitati di settore del Consiglio nazionale dei beni culturali nell'*iter* decisionale di riparto dei fondi e sulla destinazione in favore di complessi architettonici di grande rilievo dei fondi stanziati per il restauro di edifici di culto. Quanto al suggerimento del senatore Bergonzi di prevedere uno stanziamento specifico per le orchestre della RAI, pur condividendo la sostanza del problema, non ritiene che questa sia la sede più adatta per interventi di tal genere. Garantisce infine per il futuro il massimo impegno del Governo a favore dei beni culturali.

Il senatore BERGONZI illustra quindi a sua volta il seguente schema di parere, alternativo a quello presentato dal relatore:

«La Commissione, esaminato per quanto di competenza lo schema di decreto, esprime un giudizio negativo sullo stesso considerandolo, fra l'altro, per molti dei suoi contenuti non conforme allo spirito ed alla lettera degli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, in particolare per quanto si riferisce alla destinazione di fondi »per la fame nel mondo, per assistenza ai rifugiati« per i quali è assente ogni destinazione di spesa. Segnala pertanto alla Commissione competente nel merito la necessità di richiamare il Governo, per il futuro, ad un rispetto delle destinazioni indicate dall'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, osservando altresì che gli interventi finanziati dovrebbero presentare, ai sensi della normativa citata ed in conformità alla sua ispirazione, carattere straordinario.

Segnala altresì che la conservazione dei beni culturali non si esaurisce necessariamente nel mero restauro fisico degli edifici monumentali.

Per quanto riguarda le singole destinazioni di spesa, rileva che ad esse non sottostà alcun criterio di scelta oggettivo; come alcune voci (per esempio «Costruzione e ripristino edifici di culto») disattendano completamente il dettato legislativo; come infine potrebbe essere privilegiato un intervento a favore delle orchestre RAI che, con adeguato sostegno, soprattutto in alcune situazioni (quella di Milano in particolare), potrebbero probabilmente continuare la loro attività.

La Commissione, inoltre, rilevando come nel 1993 ai beni culturali sia stato assegnato un terzo della quota disponibile dell'8 per mille IRPEF, afferma la necessità che anche per il 1994 il riparto del complessivo stanziamento annuale si attesti almeno su tale proporzione».

Segue un breve dibattito nel quale intervengono i senatori SCAGLIONE, BUCCIARELLI (che auspica una soluzione unitaria), BISCARDI (che non ritiene di poter accogliere tutte le indicazioni suggerite dal senatore Bergonzi), BERGONZI (che insiste per la votazione del proprio testo) nonché il ministro FISICHELLA. Il relatore BISCARDI dà quindi lettura del testo definitivo del parere da lui predisposto, sul quale il senatore BERGONZI preannuncia la propria astensione. Tale testo, posto ai voti, risulta accolto a maggioranza. Il PRESIDENTE dichiara pertanto precluso lo schema di parere presentato dal senatore Bergonzi.

IN SEDE CONSULTIVA

(355) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali

(Parere alla 5ª Commissione: reiezione di proposta di parere favorevole e di proposta di parere contrario)

(R 139b, C 05ª, 1ª)

La relatrice PAGANO illustra i contenuti dell'articolo 4 del decreto-legge, dando conto anche delle motivazioni addotte dal Governo nella relazione al disegno di legge di conversione. La sottrazione, prevista da tale articolo, di una quota percentuale degli stanziamenti assegnati nel triennio 1995-1997 ai principali enti pubblici di ricerca non strumentali ed al Fondo speciale per la ricerca applicata - al fine di promuovere iniziative comuni tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati in settori di rilevante interesse per la ricerca nazionale - non le pare condivisibile per varie ragioni. In primo luogo non è chiaro quali siano i settori in questione. Secondariamente non le pare che la creazione di un nuovo meccanismo burocratico accentrato presso il Ministero e la sottrazione di fondi all'autonomia delle università e degli enti di ricerca si muova nella direzione dell'asserita migliore efficacia nell'impiego delle risorse. Il testo in esame, inoltre, consegna al Ministero un'ampia discrezionalità, che non va certo nel senso di una trasparenza negli strumenti e nelle procedure. Conclusivamente ritiene che la Commissione dovrebbe esprimere una valutazione contraria su un articolo che pare ispirato da una valutazione negativa sulla comunità scientifica italiana e da un intento punitivo nei suoi confronti.

Si apre il dibattito.

Il senatore PRESTI dichiara di non condividere le valutazioni della relatrice: dalla documentazione acquisita, infatti, emerge con chiarezza quanto sia grave la particolarità tutta italiana della separazione fra università e impresa. L'articolo 4, mirando proprio al superamento di tale separazione, non comporta certo un accentramento dei processi decisionali e andrebbe considerato come una importante occasione positiva da cogliere. Anche l'ampliamento del comitato scientifico di cui alla legge n. 46 del 1982, previsto dal comma 3 - conclude - va giudicato favorevolmente.

Il senatore PERLINGIERI concorda con la relatrice Pagano: allo stato attuale, infatti, non mancano nell'ordinamento italiano gli strumenti di collegamento fra università e impresa e anche la ricerca applicata viene svolta in misura apprezzabile. D'altra parte, non è con la lesione dell'autonomia di università, enti pubblici di ricerca e regioni che si possono conseguire i risultati perseguiti dal Governo; al contrario, l'applicazione dell'articolo 4 porterebbe vantaggi solo ad alcune imprese, senza quella trasparenza e chiarezza di rapporti che invece l'autonomia universitaria favorisce. Anche la norma sul comitato tecnico scientifico di cui alla legge n. 46 gli pare inopportuna.

Il senatore LORENZI dichiara che il Gruppo Lega Nord esprime, nei confronti dell'articolo 4 in esame, una valutazione ponderatamente favorevole. Pur consapevole, infatti, dei problemi segnalati dalla relatrice e della difficoltà per il mondo dell'università e della ricerca di accettare una decurtazione di fondi, la sua parte politica ritiene che l'articolo 4 possa essere considerato un tentativo coraggioso, capace di produrre in futuro risultati significativi. In tale prospettiva, il conferimento di un ruolo organizzativo e di coordinamento al Ministero appare inevitabile.

Il senatore BERGONZI condivide pienamente i rilievi della senatrice Pagano, aggiungendo che l'articolo 4 pretende di ridurre risorse già chiaramente inadeguate, destinandole per soprammercato a fini tutt'altro che encomiabili. Se la separazione fra università e impresa è una realtà evidente, peraltro la soluzione proposta dal Governo - fondata sulla creazione di un nuovo apparato centrale che lede l'autonomia delle università e degli enti locali - appare inaccettabile e ricorda le peggiori manifestazioni del precedente sistema politico.

Concluso il dibattito, replica la relatrice PAGANO che, confermando la propria valutazione negativa per le motivazioni già espresse, manifesta stupore per il giudizio positivo del Gruppo Lega Nord nei confronti di una norma accentratrice.

Il sottosegretario MEO ZILIO, replicando a sua volta, afferma che il Governo difende il testo in esame: pur nella consapevolezza, ormai ampiamente condivisa, della necessità di promuovere e sviluppare il decentramento, tuttavia appare necessario, nelle circostanze presenti, coordinare le iniziative e le risorse finanziarie al fine di convogliare verso la ricerca applicata i risultati di tutta la ricerca. Il senatore Lorenzi ha colto il senso dell'iniziativa governativa, che fra l'altro non va affatto a danno della ricerca pura, ineliminabile presupposto di quella applicata. Chiarisce poi che il comitato tecnico scientifico di cui al comma 3 non ha nulla a che vedere con la gestione dei fondi di cui al comma 1, ma è quello previsto dalla legge n. 46 del 1982. In conclusione, il Governo invita la Commissione a sostenere il proprio tentativo, da considerare quale mediazione fra le istanze autonomistiche e l'esigenza di chiamare tutti ad uno sforzo comune.

La relatrice PAGANO presenta uno schema di parere secondo il quale la Commissione, dopo aver esaminato l'articolo 4 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario per i seguenti motivi: 1) perchè limita l'autonomia degli enti di ricerca e dell'università; 2) ripropone una farraginosità burocratica delle procedure e l'accentramento ministeriale delle decisioni; 3) affida al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica compiti di gestione e di intermediazione che non gli sono propri e che lo portano a sostituirsi immotivatamente alle università e agli enti di ricerca; 4) perchè non va nella direzione di eliminare la vischiosità burocratica che sin qui ha prodotto accumulo di residui passivi per il fondo IMI, per il quale sono necessarie modifiche assai più profonde.

Il senatore LORENZI propone uno schema di parere favorevole.

Il PRESIDENTE pone ai voti lo schema di parere della relatrice che, risultando parità di voti favorevoli e contrari, non è approvato. Successivamente pone ai voti lo schema di parere del senatore Lorenzi che, risultando nuovamente parità di voti favorevoli e contrari, non è approvato anch'esso. Alla luce dell'esito delle votazioni, prende atto che la Commissione rinuncia ad esprimere il parere.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

(R 029, C 07^a, 1^o)

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, già prevista per le ore 15,30, avrà inizio alle ore 16 e comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà in una sospensione della seduta, prevista per le ore 17,30. Infine annunzia che è in corso di distribuzione un *dossier* del Servizio Studi sulle competenze della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

3ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BOSCO

Intervengono il ministro dei lavori pubblici Radice, ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Aimone Prina.

La seduta inizia alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007, C 08ª, 4º)

Il presidente BOSCO avverte che il Presidente del Senato, non accogliendo la questione di competenza sollevata dalla Commissione in relazione al disegno di legge n. 355, ha confermato l'assegnazione in sede referente esclusivamente alla Commissione bilancio, fermo restando il parere della Commissione lavori pubblici.

Peraltro, il Presidente della Commissione bilancio ha comunicato che i senatori della 8ª Commissione sono autorizzati a presentare emendamenti al disegno di legge n. 355, presso la 5ª Commissione, sino alle ore 12 di domani 22 giugno.

La Commissione prende atto.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sugli indirizzi del Governo nelle materie di competenza**

(R 046 003, C 08ª, 1º)

Dopo una breve introduzione del presidente BOSCO, ha la parola il ministro RADICE, il quale fa presente che, non appena assunta la direzione del Dicastero dei lavori pubblici, si è trovato a dover affrontare con sollecitudine il problema delle disastrose condizioni organizzative e di personale nelle quali versano tanto il Ministero stesso quanto l'ENAS (ex ANAS). Preliminarmente, si è posta l'esigenza di creare un inventario dello stato di tutti i lavori pubblici in corso d'opera, allo scopo di verificare le effettive situazioni di sofferenza.

Del pari, per quanto concerne l'ENAS, occorre intervenire con prontezza per consentire a questo ente, di recente creato a seguito della

trasformazione dell'ANAS, di poter operare, considerata l'assoluta carenza di personale dirigente e comunque di ingegneri.

Per questi motivi, ha provveduto, tra l'altro, a nominare una Commissione ministeriale di esperti che avrà il compito di svolgere rapidamente una serie di audizioni delle parti sociali e delle categorie interessate in vista di una riforma della legge n. 109 del 1994 e per la predisposizione del regolamento di esecuzione.

Non appena avrà avuto modo di sopperire alle prime pressanti esigenze di riorganizzazione delle strutture del personale, sarà in grado di illustrare più ampiamente alla Commissione le problematiche attinenti allo stato di attuazione delle leggi vigenti nelle materie di competenza del suo Dicastero.

Il sottosegretario AIMONE PRINA interviene quindi per precisare che la sospensione, sino al 31 dicembre prossimo, della legge quadro sui lavori pubblici si è resa necessaria alla luce della grave crisi determinatasi nel settore delle opere pubbliche precedentemente alla approvazione di questa legge e successivamente aggravatasi a causa della eccessiva farraginosità della legge medesima. Si è cioè venuta a determinare una crisi del mercato, nella quale risultano eccessivamente penalizzate le piccole e medie imprese, le quali, per poter continuare ad operare, si trovano costrette a proporre ribassi addirittura superiori al 50 per cento rispetto alle medie.

Nel contempo, la Commissione incaricata di predisporre il regolamento di esecuzione e presieduta dal professor Giannini ha prodotto un testo di oltre 300 articoli, in talune parti addirittura andando ben oltre il campo stesso di esecuzione della cosiddetta legge Merloni.

A ciò va aggiunto, infine, il fatto che l'articolo 6 della legge n. 537 del 1993 si è rivelato assolutamente inadeguato a risolvere il problema della rinegoziazione dei contratti in corso, finendo addirittura con il determinare un aumento di spesa.

Per questi motivi, pur condividendo le finalità di trasparenza, correttezza e rispetto della normativa comunitaria perseguite dalla legge quadro sui lavori pubblici, il Governo si è trovato costretto ad intervenire con urgenza per sospenderne momentaneamente gli effetti in vista di una revisione della legge stessa.

Si apre il dibattito.

La senatrice ANGELONI manifesta sorpresa e sconcerto per il fatto che il Ministro si sia voluto limitare a riferire della situazione di inadeguatezza organizzativa del suo Dicastero e dell'ENAS senza neppure accennare alle importanti questioni sottese allo stato di attuazione delle leggi in vigore nelle materie di competenza del suo Dicastero, con riferimento non solo alle opere pubbliche, ma anche all'edilizia residenziale pubblica e all'ultimo stralcio del piano decennale per la grande viabilità.

I problemi organizzativi del Ministero non possono rappresentare una ragione accettabile per rinviare la soluzione delle importanti questioni pendenti. Purtroppo, questo atteggiamento conferma che la

politica del Governo consiste solo, al momento, nel procedere a sospensioni e congelamenti delle grandi leggi di settore varate nella scorsa legislatura.

Per quanto concerne gli appalti, considerato che la legge n. 109 è entrata in vigore soltanto da tre mesi, appare inaccettabile qualunque considerazione volta ad attribuire ad essa la responsabilità della paralisi o della alterazione del mercato delle opere pubbliche. Piuttosto, occorre operare fattivamente per verificare quali parti di questa legge richiedono aggiustamenti o comunque per gradualizzarne nel tempo l'entrata in vigore. Invece, l'affermazione del Ministro di condividere i principi fondamentali della legge n. 109, incentrati sulla trasparenza e correttezza delle procedure, viene contraddetta dal decreto-legge n. 331, con il quale si è provveduto a sospenderla pressochè integralmente.

Neppure l'eccessiva mole normativa del regolamento predisposto dalla Commissione Giannini appare motivo sufficiente per sospendere la legge. Quanto all'articolo 6 della legge n. 537, osserva che esso nulla ha a che vedere con la legge Merloni e quindi non si può condividere l'argomento che utilizza il blocco dei contratti operato dalla legge n. 537 per eliminare totalmente la riforma degli appalti.

La senatrice FAGNI condivide pienamente l'intervento della senatrice Angeloni ed osserva che il fenomeno dei forti ribassi cui ha fatto riferimento il sottosegretario Aimone Prina è dovuto principalmente alla situazione poco trasparente che si era venuta a determinare prima della riforma, nella quale, come è noto, le offerte erano avanzate con scarsa trasparenza, nella convinzione di poter poi ricorrere in modo anomalo alla revisione prezzi in corso d'opera.

Per sbloccare il mercato delle opere pubbliche occorre maggiore sensibilità di quella dimostrata dal Governo con il decreto di sospensione, anche perchè, così operando, si rischia di lasciare inutilizzate le ingenti risorse stanziare per le grandi infrastrutture.

Dichiara poi di essere perfettamente a conoscenza della situazione di carenza di personale in cui versa l'ex ANAS, ma coglie l'occasione per far presente al Ministro che questo ente ha bisogno non solo di ingegneri, ma anche di geologi, in grado di stabilire correttamente i siti nei quali realizzare le costruzioni di grandi infrastrutture.

Il senatore FALQUI non comprende perchè il Governo da un lato affermi che la sospensione non intende cancellare lo spirito della legge Merloni e poi, nello stesso tempo, paralizzarli, tra l'altro, anche l'efficacia della norma, che istituiva l'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. In realtà, la scelta della sospensione non può essere condivisa: se necessario, occorre invece intervenire sulla legge per migliorarla, analizzando i vari problemi approfonditamente nel merito.

Per quanto concerne la situazione di sofferenza del Ministero e dell'ENAS, l'intenzione dichiarata dal Ministro di volersi occupare della questione non è sufficiente: occorre che egli indichi i tempi entro i quali intende provvedere, tenendo costantemente informato il Parlamento dell'evolversi della situazione e fornendo dati circa le opere pubbliche la cui realizzazione ha fatto oggetto di interventi della magistratura.

Il senatore GERMANÀ ricorda che il fenomeno degli eccessivi ribassi è spesso dovuto al malcostume determinatosi negli ultimi anni in ordine all'aggiudicazione delle opere, con frequenti infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. Purtroppo, la legge-quadro sui lavori pubblici non si è rivelata idonea a risolvere questi problemi ed anzi ha creato gravi situazioni di difficoltà operativa soprattutto ai piccoli comuni.

Il senatore BACCARINI osserva che dalle audizioni svoltesi stamane in sede informale delle organizzazioni sindacali e delle categorie interessate non solo non è emersa alcuna indicazione in direzione della eliminazione della legge Merloni, bensì tutti i soggetti auditi hanno rappresentato l'esigenza di salvarne i punti qualificanti.

Chiede quindi al Ministro se ritenga allora effettivamente più rapida la via di procedere ad un totale rinnovo della legge in questione o se piuttosto non sia il caso di utilizzare il tempo della sospensione per avviare un approfondito dibattito volto a chiarire i modi migliori per procedere ad un rilancio degli investimenti.

Conclusosi il dibattito, prende la parola anzitutto il sottosegretario AIMONE PRINA il quale, pur riconoscendo che l'articolo 6 della legge n. 537 e la legge n. 109 costituiscono fattispecie diverse, fa presente che si sono determinati effetti perversi dalla combinazione delle due disposizioni.

Dopo aver rilevato che la rinegoziazione dei contratti ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 537 stava determinando anche effetti di aumento della spesa pubblica, in quanto si assumevano a base prezzari regionali da ritenersi gonfiati, sottolinea l'inadeguatezza di talune norme della legge n. 109 con riferimento ad esempio alla mancata indicazione di presidi territoriali per l'autorità di vigilanza, nonché a meccanismi di qualificazione che non consentono un'effettiva valutazione della qualità dell'impresa e tendono a ribadire il ruolo predominante di grandi gruppi pesantemente coinvolti in Tangentopoli.

Afferma pertanto che il Governo intende accogliere gli obiettivi generali della legge Merloni, di cui alle rubriche dei diversi articoli, rivedendo tuttavia il contenuto delle singole disposizioni; quanto alle norme vigenti durante la sospensione, ricorda che è in attuazione un decreto legislativo di recepimento delle direttive CEE in materia di appalti di lavori pubblici.

Il ministro RADICE comunica di aver avviato un'intensa attività di monitoraggio sul territorio: dai contatti con amministratori locali anche di parti politiche avverse è emerso un giudizio largamente condiviso secondo il quale la legge n. 109 non ha costituito un fattore di superamento di una crisi del settore delle costruzioni che indubbiamente si era avviata in tempi precedenti. Inoltre deve rilevare che nel mese di aprile, successivamente all'entrata in vigore della legge, il blocco degli appalti è stato pressochè totale; manifesta comunque la volontà del Governo di procedere in tempi brevissimi al riesame della legge n. 109.

La scelta di concentrare il proprio tempo nell'esame della situazione del territorio ha anche determinato l'impossibilità di

predisporre in tempi brevi risposte puntuali ai quesiti posti dalla Commissione: d'altronde è necessario definire un quadro aggiornato delle esigenze e dei lavori in atto per evitare di ricadere nei vizi del passato, caratterizzato dalla rincorsa dell'emergenza, dall'adesione ad iniziative localistiche, dalla trascuratezza di importanti opere di manutenzione.

In tale contesto si sta anche procedendo a valorizzare le professionalità esistenti all'interno dell'amministrazione dei lavori pubblici, in grave crisi di identità e di funzionalità.

Conclude affermando che il Ministero procederà alla verifica delle possibilità di realizzazione di opere in autofinanziamento da parte di soggetti che possano contare su un gettito tariffario adeguato.

Dopo che il senatore FALQUI ha chiesto che venga fornito alla Commissione un quadro delle opere incompiute, con particolare riferimento alla viabilità, il presidente BOSCO dichiara concluso il dibattito sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici.

Il presidente BOSCO sospende quindi la seduta al fine di valutare i tempi e le modalità di esame del disegno di legge n. 355.

La seduta sospesa alle ore 19, riprende alle ore 19,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(355) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali

(Parere alla 5ª Commissione. Esame: parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il presidente BOSCO, il quale illustra l'articolo 6 del decreto-legge in esame, che sospende, sino al 31 dicembre prossimo, l'applicazione della legge n. 109 del 1994, ad eccezione degli articoli 3, 31, comma 1, 35, 36 e 37. Inoltre, si dispone l'abrogazione dell'articolo 15 della citata legge n. 109 e viene prorogato il termine per l'adozione del regolamento di cui all'articolo 3 della legge stessa.

Il presidente BOSCO illustra quindi la seguente proposta di parere favorevole:

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 355,

dopo aver udito le comunicazioni svolte dal Ministro dei lavori pubblici nella seduta del 21 giugno 1994,

esprime parere favorevole»

Apertosi il dibattito, interviene la senatrice ANGELONI la quale esprime forte contrarietà per la soluzione offerta dal Governo con l'articolo 6 del decreto-legge in esame, che si pone in contraddizione con l'intenzione, manifestata dal ministro Radice nella seduta odierna, di voler salvaguardare i principi fondamentali di trasparenza e correttezza delle procedure recati dalla legge Merloni.

Se si volesse effettivamente seguire questa ultima impostazione, sarebbe sufficiente avviare un approfondito dibattito in merito a quelle disposizioni della legge in questione che meritano di essere migliorate, lasciandone però in vita le norme principali.

Illustra pertanto il seguente schema di parere:

«La Commissione lavori pubblici,

considerato che l'articolo 6 del decreto-legge n. 331 del 1994 sospende l'applicazione della legge di riforma degli appalti con il rischio di stravolgerne i principi ispiratori;

rilevato che il Governo sospende così di fatto l'efficacia delle disposizioni relative all'articolo 2, alla nuova procedura per la qualificazione delle imprese, alla distinzione netta tra progettazione ed esecuzione, alle procedure più rigorose e trasparenti che limitano trattativa privata, varianti e variazione prezzi, all'obbligo di adozione dei piani di sicurezza, alla autorità di vigilanza, ai subappalti, e di tutte quelle norme dirette a promuovere un mercato libero e ad espellere dal mercato le cosiddette «scatole vuote» a favore di imprese sane ed adeguate sul piano della qualificazione aziendale;

ritenuto che per ridare impulso al settore delle costruzioni debba essere introdotta una norma transitoria che, modificando l'articolo 38 della legge n. 109 del 1994, consenta:

a) la cantierizzazione dei lavori già progettati e/o appaltati prima dell'entrata in vigore della legge di riforma;

b) la previsione di una gradualità temporale per l'efficacia di norme, come quelle relative al responsabile del procedimento, progettazione, programmazione, garanzie fideiussorie e bancarie, che più delle altre richiedono tempi di adeguamento alla nuova normativa;

c) la sostanziale modifica dell'articolo 6 della legge 24.12.1993, n. 537, nel senso di abrogazione delle norme relative alla rinegoziazione dei contratti di appalto, con particolare riferimento alle convenzioni relative alle cooperative del volontariato;

d) il pagamento in tempi rapidi e definiti, anche attraverso lo snellimento delle procedure, dei crediti maturati dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni per lavori già realizzati;

esprime parere favorevole

a condizione che vengano accolti i punti a), b) c) e d)».

Conclusosi il dibattito, tanto il presidente BOSCO che il sottosegretario AIMONE PRINA dichiarano di rinunciare alla replica.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere favorevole del presidente BOSCO.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore GIURICKOVIC, la proposta in questione viene approvata a maggioranza dalla Commissione. Resta conseguentemente preclusa la proposta alternativa della senatrice Angeloni.

*VARIAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLE SEDUTE DI DOMANI 22 E DI GIOVEDÌ
23 GIUGNO*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani avrà inizio alle ore 17,30 anziché alle ore 17, mentre quella già convocata per giovedì 23 giugno prossimo avrà inizio alle ore 15 anziché alle ore 17.

La seduta termina alle ore 20,30.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

6^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CARPI*La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE CONSULTIVA****(418) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, recante disposizioni tributarie urgenti**, approvato dalla Camera dei deputati(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Il presidente CARPI informa che la 1^a Commissione nella seduta pomeridiana di oggi esaminerà i presupposti di costituzionalità in ordine al decreto-legge in titolo. Ove tale esame sia concluso in senso favorevole, egli propone che, per l'economia dei lavori, la Commissione si pronunci fin d'ora nella sede consultiva per quanto di propria competenza, fermo restando che il parere sarà reso alla 6^a Commissione solo se e in quanto la 1^a Commissione si esprima favorevolmente sui presupposti costituzionali.

La Commissione conviene.

Il relatore LORUSSO, quindi, dopo aver ricordato preliminarmente che il decreto-legge in titolo è giunto alla sua seconda reiterazione, illustra le parti di competenza della Commissione. Si sofferma quindi sull'articolo 2, recante l'abrogazione delle disposizioni sui criteri speciali di valutazione degli interessi attivi nel reddito d'impresa, di fatto mai applicate, di cui al comma 3-bis dell'articolo 56 del testo unico delle imposte sui redditi; sull'articolo 3, riguardante il regime dei rimborsi dovuti dall'INPS alle imprese del Mezzogiorno a titolo di sgravio degli oneri sociali a seguito della sentenza n. 261 del 1991 della Corte costituzionale e nel quale si precisa che detti rimborsi concorrono alla formazione del reddito di impresa in ciascun periodo d'imposta limitatamente all'ammontare della rata corrisposta annualmente; sull'articolo 5, che differisce al 30 giugno 1994 il termine per l'emanazione del decreto del Ministro delle finanze che fissa i principi e i criteri di bilancio per la tenuta della contabilità ordinaria; sull'articolo

8 che, in attuazione di disposizioni recate dalla legge comunitaria 1993, abroga il monopolio commerciale del sale; sull'articolo 11 che modifica, semplificandole, le tariffe per le tasse di concessione regionale e comunale relativa all'esercizio del commercio su aree pubbliche; sull'articolo 12, che alla lettera a) regola la possibilità per le ditte di notoria solvibilità di essere esonerate dall'obbligo di prestare cauzioni in materia di accise e alla lettera c) reca norme riguardanti l'imposta di fabbricazione per i fiammiferi e per i sacchetti di plastica.

In conclusione il relatore propone di esprimere un parere favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 260.

La Commissione, a maggioranza, accoglie quindi la proposta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per domani, mercoledì 22 giugno, alle ore 9, per l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 407, di conversione in legge del decreto-legge n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione già convocata per giovedì 23 giugno alle ore 15 non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Porcu.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007, C 11ª, 3ª)

Il presidente SMURAGLIA propone alla Commissione di svolgere una indagine conoscitiva sulla situazione finanziaria dell'INPS a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale in materia previdenziale, ascoltando quanto prima il Commissario dell'ente dott. Mario Colombo.

La Commissione concorda.

Il Presidente SMURAGLIA fa quindi presente che inoltrerà la prescritta richiesta di autorizzazione per lo svolgimento dell'indagine al Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di enti di diritto privato gestori di forme di assicurazione obbligatoria in materia previdenziale

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 1, comma 38, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole con osservazioni)

(R 139b 00, C 11ª, 2ª)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 16 giugno 1994.

Il relatore, senatore TAPPARO, illustra la bozza di parere favorevole sul provvedimento in titolo soffermandosi in particolare sulla eterogeneità degli enti disciplinati nello schema di decreto, alcuni dei quali

svolgono funzioni previdenziali integrative mentre altri erogano servizi di previdenza sostitutiva del regime generale obbligatorio. Pone quindi in rilievo il problema connesso alla continuità della tutela previdenziale riguardo in primo luogo alla obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione da parte dei lavoratori e la questione dell'equilibrio economico degli enti oggetto della trasformazione. Vi sono infatti allo stato attuale enti che versano in una situazione economica assai grave. Il relatore fa quindi presente che il parere attribuisce grande importanza ad una strutturazione adeguata della vigilanza sugli enti da privatizzare, dato il carattere pubblico della funzione che essi svolgono. Nel parere si esprimono inoltre perplessità per l'attribuzione di un potere normativo ad enti privati in relazione ad elementi fondamentali del rapporto previdenziale, quale è ad esempio la determinazione dei contributi e delle prestazioni. Si sofferma infine sullo *status* giuridico in cui si verrà a trovare il personale degli enti privatizzati non essendo chiarito quale sarà il percorso lavorativo ad essi riservato. Sottolinea quindi la necessità di devolvere interamente alla competenza del giudice ordinario il contenzioso di cui al terzo comma dell'articolo 5 dello schema di decreto. Il relatore illustra infine la raccomandazione contenuta nella bozza di parere circa la necessità che la strutturazione complessiva del decreto risulti tale da non prefigurare un cambiamento del principio di fondo relativo alla tutela previdenziale pubblica e da non pregiudicare il mantenimento del principio di solidarietà.

Il senatore MANFROI esprime qualche perplessità sul punto f) della bozza di parere riguardante il potere degli enti di modificare elementi del rapporto previdenziale.

Sulla questione posta dal senatore Manfroi interviene il senatore SECCHI, che propone di attenuare la dizione proposta dal relatore, sostituendo la parola «perplessità» con la parola «preoccupazione».

Interviene quindi il senatore MANCONI che ritiene necessario ribadire come all'interno dello schema di decreto in esame vi sia un contrasto tra la libertà della scelta attribuita ai soggetti in un sistema privatistico e l'obbligatorietà dell'iscrizione agli enti previdenziali in questione imposta agli assicurati. Tale contrasto rischia di collidere con i principi contenuti nell'articolo 38 della Costituzione. Ritiene pertanto garanzia non sufficiente la raccomandazione finale inserita dal relatore nella bozza di parere. Anche per questo motivo esprimerà voto contrario.

Interviene quindi il senatore DE LUCA, che sottolinea come la prima osservazione contenuta nella bozza di parere si leghi logicamente alla raccomandazione finale e come pertanto essa sia sufficientemente chiara quale indirizzo da esprimere nei confronti del Governo. Annuncia quindi il voto favorevole del suo Gruppo politico.

Prende poi la parola il senatore PUGLIESE che, annunciando il voto contrario del Gruppo di Rifondazione comunista-progressisti, sottolinea come lo schema di decreto non fornisca alcuna garanzia per i lavoratori

che agli enti da privatizzare pagano i loro contributi. Esprime poi forti perplessità anche sulle questioni relative alla sistemazione del personale degli Enti.

Il senatore FLORINO annuncia invece il voto favorevole della sua parte politica, ritenendo soddisfacenti le osservazioni inserite nella bozza di parere, soprattutto in relazione alla disomogeneità degli Enti interessati.

Prende infine la parola il senatore BEDIN per annunciare il voto favorevole del Gruppo dei popolari sulla bozza di parere illustrata dal relatore.

Il relatore, senatore TAPPARO, dichiara di accogliere la proposta del senatore Secchi riguardo alle osservazioni del senatore Manfroi.

La Commissione approva infine il seguente parere:

La 11^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di enti di diritto privato gestori di forme di assicurazione obbligatoria in materia previdenziale, ritiene che esso, se non appare in contrasto con i principi generali della delega, richieda tuttavia una serie di puntualizzazioni, come risulta dalle seguenti osservazioni:

a) la delega affidata al Governo dal Parlamento con la legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 1, comma 32, non fa obbligo di comprendere i 16 enti, fondi, casse e istituti posti in elenco in un unico decreto legislativo, tenuto conto della notevole diversità esistente tra tali soggetti e in particolare della distinzione tra quelli che svolgono funzioni previdenziali integrative e quelli che operano sul piano previdenziale con principio sostitutivo; inoltre appare problematica la commistione tra enti che fanno riferimento a lavoratori dipendenti (quali ad esempio giornalisti e dirigenti d'azienda), autonomi (ad esempio i dottori commercialisti) e lavoratori autonomi con particolari specificità, come gli agenti e i rappresentanti che derivano la rilevanza economica del loro sistema previdenziale anche da accordi economici collettivi. Dunque l'elenco allegato al decreto legislativo in cui il Governo ha inserito i 16 enti, casse, fondi e istituti pone problemi sotto il profilo di una specificità di norme corrispondente alla varietà di fattispecie;

b) il termine previsto per una serie di adempimenti formali da parte degli enti interessati, fissato al 31 dicembre 1994, appare veramente breve ed andrebbe quindi adeguato;

c) pare opportuno esplicitare che, trattandosi di trasformazioni di enti, vada precisato che il trasferimento dei patrimoni degli stessi non comporta oneri fiscali (articolo 1);

d) la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione da parte dei lavoratori e professionisti delle categorie di cui all'elenco allegato al decreto legislativo, in un quadro normativo che comprende la possibilità di giungere alla liquidazione coatta di enti in strutturale

squilibrio economico, pone il problema della garanzia della continuità della tutela previdenziale: di immediato rilievo è il problema dell'equilibrio economico degli enti oggetto della trasformazione; infatti appare già immediatamente critica la posizione di due dei soggetti inseriti nell'elenco allegato al decreto legislativo, il Fondo di previdenza e assistenza degli spedizionieri doganali, in particolare, e l'Ente nazionale di previdenza e assistenza veterinari (ENPAV);

e) per il carattere della funzione squisitamente pubblica che manterranno i nuovi enti non si può che prevedere una strutturazione della vigilanza (articolo 3) che non vada al di sotto dei livelli previsti nel decreto legislativo. Questo perchè, pur non ricevendo tali enti finanziamenti pubblici, essi tuttavia svolgono una funzione di forte interesse generale che deriva dalla obbligatorietà dell'iscrizione previdenziale degli assistiti e di altri che si venissero ad aggiungere successivamente al previsto Albo;

f) suscita preoccupazione l'attribuzione di un potere normativo ad un ente privato circa la modificazione di elementi fondamentali del rapporto previdenziale (contributi, prestazioni, ecc.); in ogni caso, l'esercizio di tale potere, ove ammesso, dovrebbe essere sottoposto a opportuni controlli pubblici, eventualmente anche preventivi;

g) per quanto riguarda il personale degli enti da privatizzare non è chiarito se coesisteranno nell'ente dipendenti con diverso *status* giuridico o se per coloro che opereranno per il pubblico impiego si debba ricorrere a meccanismi di mobilità; si ritiene comunque necessario precisare che al personale sia comunque adeguatamente assicurata la salvaguardia dei diritti acquisiti (articolo 5);

h) la previsione del terzo comma dell'articolo 5, relativo al contenzioso, appare come preoccupante fonte di incertezza e di confusione ed andrebbe pertanto modificata, omogeneizzando il sistema del contenzioso e devolvendolo interamente alla competenza del giudice ordinario.

La Commissione, infine, raccomanda che la strutturazione complessiva del decreto risulti tale da non prefigurare un cambiamento del principio di fondo relativo alla tutela previdenziale pubblica e da non pregiudicare il mantenimento del principio di solidarietà.

PROCEDURE INFORMATIVE

Attivazione della procedura ex articolo 46 comma 2 del Regolamento, in ordine allo stato di attuazione della legge 10 aprile 1991, n. 125, recante norme in materia di Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro

(A 008, C 11ª, 1ª)

Il presidente SMURAGLIA propone, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, di nominare alcuni relatori che riferiscano in merito allo stato di attuazione della legge n. 125 del 1991. Propone in particolare che siano nominati la senatrice Daniele Galdi e il senatore Bedin.

Il senatore MANFROI propone a sua volta di nominare tra i relatori anche la senatrice Briccarello.

Il Presidente si dichiara favorevole.

La Commissione procede pertanto alla nomina dei relatori nelle persone indicate dal Presidente e dal senatore Manfroi.

AFFARI ASSEGNATI

Petizione n. 7

(Esame e rinvio)

(R 141 002, C 11^a, 0001^o)

Il presidente SMURAGLIA, relatore, illustra la petizione in titolo riguardante la richiesta di recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva CEE n. 391/89, riguardante la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro avanzata da alcuni lavoratori dipendenti di aziende collocate in Brianza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta sospesa alle ore 16,45 riprende alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

(175) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 15 giugno 1994.

Data la temporanea assenza del relatore, senatore Magliocchetti, il Presidente informa che lo sostituirà nella seduta odierna. Informa inoltre che la 5^a Commissione ha espresso il proprio nulla osta sugli emendamenti a condizione che l'onere previsto nell'emendamento 1.3 sia valutato in 29 miliardi anzichè in 25. La Commissione bilancio fa altresì osservare alla Commissione di merito che, secondo il Governo, esistono altre priorità riguardo alla utilizzazione del fondo di cui al comma 4 dell'articolo 1.

Il senatore BARRA rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.1.

Il senatore PUGLIESE rinuncia alla illustrazione degli emendamenti 1.2 e 1.3 e dichiara di accettare le modifiche proposte dalla Commissione bilancio.

Il sottosegretario PORCU esprime parere contrario sugli emendamenti.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.1 e 1.2 risultano accolti.

Interviene quindi il senatore FLORINO annunciando il voto contrario della sua parte politica sull'emendamento 1.3 che appare una ingiustificata discriminazione nei confronti di altri lavoratori in cassa integrazione. Dichiarò pertanto di stupirsi dell'atteggiamento populista assunto dai Gruppi della sinistra.

Il senatore BARRA, annunciando il suo voto favorevole sull'emendamento 1.3, fa invece presente che è proprio per rispondere a criteri di giustizia ed equità che è stato presentato l'emendamento, in quanto nessuno dei lavoratori in cassa integrazione subisce una decurtazione di tale trattamento.

Alle dichiarazioni del senatore Barra si associa il senatore PELELLA, che annuncia il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 1.3 risulta accolto.

La Commissione conferisce quindi mandato al senatore Magliocchetti a riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge in titolo, con gli emendamenti testè accolti, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

SOLLECITAZIONE DI UN'INTERROGAZIONE

La senatrice DANIELE GALDI sollecita lo svolgimento in Commissione dell'interrogazione 3-00002.

Il Presidente assicura che si farà carico di far presente tale richiesta al Governo.

VARIAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SMURAGLIA avverte che la seduta della Commissione, già convocata per mercoledì 22 giugno 1994 alle ore 15,30 è rinviata alle ore 16,30. Avverte inoltre che la riunione della sottocommissione per l'espressione dei pareri già convocata per mercoledì 22 giugno 1994 al termine della seduta di Commissione è fissata per le ore 16.

La seduta termina alle ore 17,50.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (175)

Art. 1.

Sopprimere il comma 3.

1.1

BARRA

Sopprimere il comma 3.

1.2

PUGLIESE, CRIPPA

Al comma 4, sostituire le parole: «20 miliardi» con le parole: «25 miliardi».

1.3

PUGLIESE, CRIPPA

SOTTOCOMMISSIONI

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1994

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Doppio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

(407) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;

alla 6^a Commissione:

(418) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, recante disposizioni tributarie urgenti, approvato dalla Camera dei deputati: parere in parte favorevole e in parte contrario;

alla 12^a Commissione:

(353) Conversione in legge, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza: parere favorevole;

alla 13^a Commissione:

(409) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 310, recante interventi straordinari nella città di Napoli per esigenze connesse allo svolgimento del vertice G7, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 16,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 354, concernente nuova sede del circolo ufficiali delle Forze armate (427)
- Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (428).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 376, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale (429).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale (430).
- Conversione in legge del decreto-legge 16 giugno 1994, n. 378, recante modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 50, e successive modificazioni, sulla nautica da diporto (431).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico (432).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 397, recante partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron (433).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 398, recante misure urgenti in materia di dighe (445).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (232).
- Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 1994, n. 300, recante norme per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni europee, regionali ed amministrative (299).
- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza (335).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (350).

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (419) *(Approvato dalla Camera dei deputati in in testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fini ed altri; Adornato ed altri e Della Valle ed altri).*
 - BRUTTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (76).
 - MANCINO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre forme di criminalità organizzata (209).
 - RONCHI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (349).
 - LA LOGGIA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (382).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 16

Costituzione della sottocommissione per i pareri.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo concernente modifiche alla disciplina sanzionatoria in materia di tutela del lavoro minorile, delle lavoratrici madri e dei lavoratori a domicilio.
- Schema di decreto legislativo concernente la riforma della disciplina sanzionatoria del TULPS.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- BRUTTI ed altri. - Introduzione del voto limitato per l'elezione, da parte del Parlamento in seduta comune delle due Camere, dei componenti del Consiglio superiore della magistratura (318).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 10,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri sulle linee generali della politica estera.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 16

Sui lavori della Commissione

Comunicazioni del Presidente in relazione al prossimo intervento in Commissione del Ministro della difesa.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 9 e 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (355).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria (236).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, recante disposizioni tributarie urgenti (418) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro delle finanze sulle linee programmatiche del Governo in materia fiscale.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente integrazione al decreto ministeriale 21 dicembre 1992, recante esonero dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi a mezzo della ricevuta e dello scontrino fiscale.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 16

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.
 - II. Comunicazioni del Ministro per i beni culturali e ambientali sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.
 - III. Dibattito sulle comunicazioni che il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ha reso nella seduta del 15 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di spettacolo e sport.
 - IV. Dibattito sulle comunicazioni che il Ministro della pubblica istruzione ha reso nella seduta del 15 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 17,30

Procedure informative

Interrogazione.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (322).

Materie di competenza

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della seguente materia:

- Situazione finanziaria e gestionale della RAI in relazione all'atto Senato n. 210.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 16

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 264, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (211).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1994, n. 267, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca (212).
- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 314, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - E.I.M.A (336).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1994, n. 245, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (173).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (232).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria (236).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Ente nazionale risi.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 9 e 15

Sui lavori della Commissione

Comunicazioni del Presidente.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (355).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).
 - SALVATO e CARCARINO. - Soppressione dell'Ente autonomo «Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo» e costituzione dell'Azienda speciale denominata «Mostra Mediterranea» (124).
 - ROVEDA. - Provvedimenti atti a contrastare la deindustrializzazione ed il decadimento industriale (157).
 - MATTEJA. - Norme a sostegno dell'artigianato e a difesa dell'occupazione (165).
 - MATTEJA. - Interventi a favore delle aree a declino industriale (166).
 - GIOVANELLI. - Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore (252).
 - GIOVANELLI. - Norme in materia di commercializzazione di pile e accumulatori contenenti sostanze pericolose (253).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 16,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie in ordine al recepimento delle direttive comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro.

Affari assegnati

Esame della petizione n. 7.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 15,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della sanità.

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, della Nota del Ministro della sanità in materia di nomina dei direttori generali delle Unità sanitarie locali.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 305, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali (321).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (353).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Riordino del Servizio sanitario nazionale su base regionale (2).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 9 e 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 310, recante interventi straordinari nella città di Napoli per esigenze connesse allo svolgimento del Vertice G7 (409) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 248, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale (407) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 22 giugno 1994, ore 18

- Indagine conoscitiva sullo stato della RAI nel quadro del sistema radiotelevisivo: audizione del Presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione della RAI.
 - Seguito dell'esame dei documenti di indirizzo di iniziativa Paissan, Folloni e Bindi, Del Noce ed altri.
-

